



REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE

allegato al
Piano triennale per l'offerta formativa 2019-22

approvato dal Collegio docenti il 20 gennaio 2021

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati dell'apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (art.1 del decreto legislativo n. 62/2017). La scuola mette in atto strategie di recupero, consolidamento e potenziamento per consentire il successo formativo degli studenti e coinvolge gli alunni nel processo di apprendimento consapevole e responsabile.

La valutazione nel nostro Istituto è coerente con l'offerta formativa del Piano triennale (PTOF), con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89.

Il collegio dei docenti dell'Istituto stabilisce i **criteri** di valutazione degli apprendimenti delle discipline e del comportamento, nel rispetto dei principi di **equità e trasparenza** e in coerenza con le proprie scelte educative. La scuola comunica alle famiglie, in modo puntuale e trasparente, i livelli di apprendimento delle discipline e delle competenze raggiunti e descrive il processo formativo di ciascun alunno.

- Nella **scuola primaria** a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, **“attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti” (art.3, OM n. 172/20). La valutazione degli **apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado** viene espressa con *voto in decimi* ed è effettuata collegialmente dal consiglio di classe.
- La valutazione del **comportamento** viene espressa attraverso un *giudizio sintetico* che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, al Patto di corresponsabilità ai regolamenti approvati dell'Istituto e, nella scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti.
- La valutazione periodica e finale viene integrata dalla *descrizione* dei **processi formativi** e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (giudizio globale).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme sulla valutazione sono state definite dal recente D. Lgs. 62/2017, cui sono seguiti i DD.MM. 741/2017 e 742/2017. La Nota Miur n. 1865 del 10.10.2017 riprende il dettato normativo, fornendo alcuni chiarimenti. Con nota MIUR n.312 del 09.01.2018 vengono trasmesse le “Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione” che riprendono quelle allegate alla C.M. n. 3 del 13.2.2015. L'OM n.172 del 04.12.2020 riforma la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria.

Rimangono validi alcuni riferimenti normativi contenuti in: DPR 249/1998, DPR 122/2009, C.M. 49/2010, D.M. 254/2012.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo che

riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità” (dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo” 2012).

L’osservazione, nelle sue diverse modalità, la pratica della documentazione che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione, la verifica del raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze attraverso compiti autentici, permettono di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo.

Per i bambini di cinque anni viene utilizzato il questionario osservativo IPDA che, pur essendo nato per l’identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, costituisce anche un utile strumento per fornire una fotografia della situazione dei bambini che affrontano l’ultimo anno della scuola dell’infanzia, per ottenere un quadro delle competenze dei bambini che stanno per affrontare la scuola primaria e per monitorarne i progressi verificatesi in corso d’anno. L’IPDA è parte integrante della scheda di passaggio alla scuola primaria.

NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione degli apprendimenti si articola in diversi momenti durante l’anno scolastico:

- **Valutazioni iniziali:** tramite prove e test d’ingresso si rilevano i livelli di partenza e le eventuali carenze da colmare per poter impostare la programmazione educativa, le programmazioni didattiche annuali e i piani didattici personalizzati;
- **Valutazioni in itinere:** prove scritte, orali, grafiche, pratiche, compiti di realtà, osservazioni sistematiche permettono agli alunni di conoscere e migliorare il proprio livello di prestazione rispetto agli obiettivi prefissati e consentono ai docenti di adottare efficaci strategie di recupero e potenziamento; hanno carattere formativo, rappresentano le fasi operative dell’apprendimento e sono finalizzate ad orientare i processi di apprendimento verso l’acquisizione degli obiettivi e dei traguardi di competenza;
- **Valutazioni intermedie e finali:** al termine del primo e del secondo quadrimestre i docenti compilano il documento di valutazione da consegnare alle famiglie degli alunni.

La valutazione del processo di apprendimento avviene attraverso **strumenti di verifica** diversi per tipologia:

- **strutturati o semistrutturati** (interrogazioni, ricerche, relazioni, esposizioni di lavori personali, anche con utilizzo di strumenti tecnologici, ecc.)
- **strutturate** (questionari, risposte a scelta multipla, completamenti, inserimenti, abbinamenti, riordino, ecc.)
- **prove autentiche o esperte**, ossia esperienze in cui l’alunno si trova a dover risolvere situazioni problematiche, ad operare scelte e ad argomentarle, a progettare soluzioni o creare prodotti finali utili e spendibili. Tali prove sono volte a sperimentare non tanto le conoscenze e le abilità acquisite, quanto le **competenze**, ossia la capacità dell’alunno di ricorrere ad adeguati processi di pensiero, al suo spirito di iniziativa e alla creatività personale, oltre alla capacità di organizzarsi e di collaborare con gli altri offrendo il proprio apporto e chiedendo aiuto e informazioni, quando necessario.

Gli insegnanti sono consapevoli della forte valenza **formativa** della valutazione, della necessità che essa sia *equa* e *trasparente* e che nel contempo consideri le diverse individualità degli alunni, i livelli di

partenza di ciascuno, i progressi compiuti e l'impegno profuso per il raggiungimento dei traguardi. Il nostro Istituto è da sempre attento ai bisogni di ogni alunno e predispone piani educativi o didattici individualizzati per gli studenti che manifestano particolari esigenze di apprendimento (PEI, PDP). Per questi alunni sono previsti strumenti *compensativi* e *dispensativi* che facilitano il processo di apprendimento e favoriscono il raggiungimento del successo formativo. Gli strumenti compensativi e dispensativi sono indicati nei piani personalizzati e possono essere utilizzati, se previsti, anche per lo svolgimento delle verifiche e delle prove d'esame.

Nella Scuola primaria le verifiche si svolgono, di norma, al termine di ogni unità di apprendimento, secondo le modalità e i tempi che l'insegnante ritiene più consoni alla realtà della classe.

Per la Scuola secondaria, il numero minimo di verifiche quadrimestrali per ciascuna disciplina è illustrato nella tabella seguente.

Numero minimo di verifiche quadrimestrali per materia nella scuola secondaria

DISCIPLINA	prove scritte	prove orali	prove scritte o orali	prove pratiche	prove scritte o pratiche o orali
Italiano	3 produzioni 2 grammatica 1 comprensione	1			
Storia					2
Geografia					2
Matematica			3		
Scienze					2
Inglese	3	2			
Francese/Spagnolo	2	2			
Arte e Immagine					3
Tecnologia					3
Scienze motorie e sportive			1 (solo per classi terze)	3	
Ed. musicale					2

IRC	1	1			
Strumento musicale				2	

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe ed è integrata dalla *descrizione* del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

I criteri per la valutazione degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado tengono presenti le otto competenze chiave e di cittadinanza europee, le Indicazioni nazionali per il curricolo e il profilo dello studente sulla scorta del D.Lgs. n. 62/2017, della nota Miur n.1865 del 10 ottobre 2017 e dell'O.M. n.172 del 4 dicembre 2020.

VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE - SCUOLA PRIMARIA - LIVELLI DI APPRENDIMENTO

AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

LIVELLI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Voto	Descrittore
10	Indica il pieno raggiungimento di obiettivi, la sicura padronanza dei contenuti e l'abilità di trasferirli e rielaborarli in altre situazioni di apprendimento utilizzando le competenze acquisite.
9	Indica il completo raggiungimento di obiettivi, un buon livello di competenze, una consapevole padronanza dei contenuti e una autonoma capacità di rielaborazione.
8	Indica il sicuro raggiungimento di obiettivi, una buona padronanza dei contenuti, adeguate competenze e la capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
7	Indica il sostanziale raggiungimento di obiettivi, di competenze richieste e una discreta padronanza dei contenuti.
6	Indica il raggiungimento di obiettivi minimi e una conoscenza essenziale o parziale dei contenuti.

5	Indica il mancato raggiungimento degli obiettivi per carenze sostanziali e una insufficiente conoscenza dei contenuti.
4	Indica la mancata acquisizione degli obiettivi minimi e delle conoscenze di base. Permangono gravi carenze.

La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** o **delle attività alternative**, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una **nota separata** dal documento di valutazione ed espressa mediante un **giudizio sintetico** riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti (nota Miur n. 1865 del 10.10.2017).

LA VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA A DISTANZA

Anche nel contesto dell'attivazione della didattica a distanza l'attività valutativa non può venire meno. Offrire feed-back immediati, stimolare l'autonomia nel lavoro, dare indicazioni per migliorare, coinvolgere e responsabilizzare, nella DAD diventano azioni fondamentali per favorire la continuità del processo di apprendimento e per garantire il raggiungimento del successo formativo. L'attenzione si sposta maggiormente sui **processi** e sui **progressi** dell'apprendimento di ogni alunno.

Nello specifico nella didattica a distanza vengono valorizzati **vari elementi valutativi**:

- ✓ la presenza regolare alle lezioni,
- ✓ la partecipazione attiva,
- ✓ la puntualità nella consegna dei compiti,
- ✓ la serietà nell'affrontare le prove scritte o orali,
- ✓ la capacità di esplicitare le procedure risolutive messe in atto,
- ✓ l'autovalutazione,
- ✓ i progressi rispetto alla situazione di partenza.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un *giudizio sintetico* riportato nel documento di valutazione” (art. 2 D.Lgs. 62/2017). Il giudizio fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per la scuola secondaria, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dal nostro Istituto.

SCUOLA PRIMARIA

Giudizio	Descrittore
OTTIMO	L'alunno è puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita scolastica. Collabora con compagni e insegnanti in modo costruttivo. Ha rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Dimostra spirito di iniziativa e responsabilità. Sa fornire aiuto a chi lo chiede.
DISTINTO	L'alunno rispetta le regole della vita scolastica. Il suo comportamento è corretto e responsabile. Collabora con compagni e insegnanti. Dimostra disponibilità nel fornire aiuto a chi lo chiede.
BUONO	L'alunno generalmente rispetta le regole della vita scolastica. Il suo comportamento è abbastanza corretto nei rapporti interpersonali. È in grado di fornire aiuto a chi lo chiede.
DISCRETO	L'alunno non sempre rispetta le regole della vita scolastica. Manifesta qualche difficoltà nei rapporti con gli altri e per questo necessita talvolta dell'intervento dell'insegnante per risolvere i conflitti.
SUFFICIENTE	L'alunno è scarsamente rispettoso delle regole della vita scolastica. Si dimostra poco responsabile. Manifesta difficoltà nei rapporti con gli altri e per questo necessita di frequenti interventi per risolvere i conflitti.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non accetta e non rispetta le regole della vita scolastica. Dimostra scarso senso di responsabilità e fatica a collaborare. Manifesta spesso comportamenti scorretti o non adeguati nei confronti degli altri.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Giudizio	Descrittore
OTTIMO	E' consapevole dell'importanza delle regole della convivenza civile e le rispetta puntualmente. Partecipa alle diverse iniziative con interesse, apportando il proprio originale contributo. Ha spirito di iniziativa e collabora attivamente, chiede e fornisce aiuto se necessario. Affronta con sicurezza le situazioni nuove ed impreviste. Si impegna responsabilmente, esprimendo in autonomia le proprie potenzialità in vari ambiti.
DISTINTO	E' consapevole dell'importanza delle regole della convivenza civile e le rispetta Partecipa alle diverse iniziative, apportando il proprio contributo. Ha spirito di iniziativa e collabora con i compagni, chiede e fornisce aiuto se necessario. Affronta con sicurezza le situazioni nuove. Si impegna responsabilmente, esprimendo le proprie potenzialità in vari ambiti.
BUONO	E' consapevole dell'importanza delle regole della convivenza civile e generalmente le rispetta. Partecipa alle diverse iniziative, apportando il proprio contributo. Collabora con i compagni, chiede e fornisce aiuto se necessario per affrontare situazioni nuove. Si impegna ed esprime le proprie potenzialità in vari ambiti.
DISCRETO	E' consapevole dell'importanza delle regole della convivenza civile, ma non sempre le

	<p>rispetta. Partecipa alle diverse iniziative se sollecitato, apportando il proprio contributo. Collabora con i compagni e chiede aiuto se in difficoltà. Si impegna ma in modo discontinuo o selettivo ed esprime le proprie potenzialità solo in alcuni ambiti.</p>
SUFFICIENTE	<p>Ha scarsa consapevolezza dell'importanza delle regole della convivenza civile e non sempre le rispetta. Partecipa alle diverse iniziative solo se sollecitato. Non sempre collabora con i compagni e chiede aiuto se in difficoltà. Si impegna in modo discontinuo e non esprime le proprie potenzialità nei vari ambiti.</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Ha scarsa consapevolezza dell'importanza delle regole della convivenza civile e spesso non le rispetta. Raramente partecipa alle diverse iniziative, anche se sollecitato. E' poco collaborativo e non chiede aiuto se in difficoltà. Non si impegna per esprimere le proprie potenzialità.</p>

LA DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

La descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, già in uso nella scuola primaria, è introdotto a partire dall'a.s. 2017/18 anche nella scuola secondaria. Tale descrizione integra la valutazione periodica e finale, viene riportata sul documento di valutazione ed evidenzia i progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale degli alunni (nota Miur n. 1865/2017).

I descrittori prevedono 5 livelli di sviluppo degli apprendimenti e di sviluppo personale e sociale e sono stati elaborati sulla base del Profilo dello studente definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (DM 254/2012) e delle nuove indicazioni in materia di valutazione e di certificazione delle competenze. Tengono conto anche della possibilità di ammettere alla classe successiva o all'esame di stato, alunni che hanno riportato nel documento di valutazione finale voti inferiori a 6/10 in una o più discipline e che quindi non hanno acquisito, o hanno acquisito solo in modo parziale, i livelli di apprendimento (C.M. 1865/2017).

Di seguito *i modelli di riferimento* per la descrizione dei processi formativi elaborati dalla Commissione Valutazione. Tali modelli sono adattabili alle singole situazioni.

SCUOLA PRIMARIA

	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	INTERMEDIO/AVANZATO	AVANZATO
Inserimento nella realtà scolastica	L'alunno fatica a inserirsi nel gruppo classe e talvolta tende a isolarsi. Nel contesto scolastico è poco corretto e poco responsabile.	L'alunno ha socializzato, dopo un primo periodo di adattamento, con la maggior parte dei compagni. Nel contesto scolastico non sempre è corretto e responsabile.	L'alunno si è positivamente inserito nel nuovo ambiente e ha socializzato con la maggior parte dei compagni. Nel contesto scolastico è abbastanza corretto e responsabile.	L'alunno si è ben inserito nel nuovo ambiente e ha socializzato con la maggior parte dei compagni. Nel contesto scolastico è generalmente corretto e responsabile.	L'alunno si è ben inserito nel nuovo ambiente e ha socializzato con tutti i compagni. Nel contesto scolastico è corretto e responsabile.
Processi formativi nello sviluppo culturale	Non è ancora in grado di utilizzare con sufficiente autonomia le strumentalità di base. Necessita dell'intervento dei docenti per portare a termine le consegne assegnate.	È in grado di utilizzare con sufficiente autonomia le strumentalità di base. Necessita dell'intervento dei docenti per portare a termine le consegne assegnate.	È in grado di utilizzare le strumentalità di base con discreta autonomia e porta a termine le consegne assegnate nei tempi previsti.	Utilizza con sicurezza le strumentalità di base ed è in grado di impiegare in modo autonomo le competenze raggiunte.	Utilizza con sicurezza le strumentalità di base ed è in grado di impiegare in modo autonomo le competenze raggiunte, anche in situazioni nuove.
Processi formativi nello sviluppo personale e sociale	L'alunno manifesta scarso interesse e impegno discontinuo nei confronti delle attività scolastiche. Dimostra poca volontà di collaborare e di partecipare alla vita della classe, nonostante le sollecitazioni. Il processo formativo si rivela irregolare. I livelli di apprendimento di molte discipline risultano insufficienti, sebbene siano state messe in atto specifiche	L'alunno manifesta interesse, partecipazione e impegno discontinui. Racconta in maniera frammentaria il proprio vissuto, impiegando un linguaggio molto semplice. Collabora, solo se sollecitato, con compagni e insegnanti. Il processo formativo si rivela irregolare. Sta acquisendo gli obiettivi di apprendimento previsti nelle varie discipline, anche	L'alunno manifesta interesse e impegno adeguati. Si esprime in modo pertinente e racconta in maniera semplice esperienze legate al proprio vissuto. Collabora con compagni e insegnanti e partecipa alle attività proposte offrendo contributi personali. Il processo formativo si rivela regolare. Sta acquisendo gli obiettivi di apprendimento previsti nelle varie	L'alunno manifesta interesse e impegno costanti. Si esprime in modo pertinente e racconta il proprio vissuto utilizzando un linguaggio chiaro e appropriato. Collabora in modo costruttivo con compagni e insegnanti e partecipa alle attività proposte offrendo contributi personali. Il processo formativo si rivela positivo. Sta acquisendo con	L'alunno manifesta interesse e impegno costanti. Si esprime in modo pertinente e racconta il proprio vissuto utilizzando un linguaggio chiaro, ricco e appropriato. Collabora in modo costruttivo con compagni e insegnanti e partecipa alle attività proposte offrendo spontaneamente contributi personali. Il processo formativo si rivela molto positivo e

	strategie di miglioramento.	se in modo frammentario e lacunoso.	discipline.	sicurezza gli obiettivi di apprendimento previsti nelle varie discipline.	gli obiettivi di apprendimento delle discipline sono pienamente conseguiti.
--	-----------------------------	-------------------------------------	-------------	---	---

SCUOLA SECONDARIA

AREA	NON SUFFICIENTE	PARZIALMENTE SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	MEDIO	ALTO
Sviluppo degli apprendimenti	L'alunno non ha acquisito le conoscenze e le abilità necessarie a migliorare le sue competenze. I livelli di apprendimento di molte discipline non sono stati acquisiti, sebbene siano state messe in atto specifiche strategie di miglioramento.	L'alunno ha acquisito le conoscenze e le abilità fondamentali nella maggior parte delle discipline applicando con qualche incertezza le competenze raggiunte. I livelli di apprendimento di alcune discipline non sono stati acquisiti, sebbene siano state messe in atto specifiche strategie di miglioramento.	L'alunno ha acquisito le conoscenze e le abilità fondamentali applicando in situazioni semplici le competenze raggiunte. I livelli di apprendimento delle discipline sono stati generalmente acquisiti.	L'alunno ha acquisito padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità applicando in situazioni nuove le competenze raggiunte. I livelli di apprendimento delle discipline sono stati acquisiti con padronanza.	L'alunno ha acquisito una sicura padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità applicando autonomamente in situazioni nuove le competenze raggiunte. I livelli di apprendimento delle discipline sono stati pienamente acquisiti.
Sviluppo personale e sociale	Il processo formativo è stato difficoltoso per lo scarso impegno, per la mancanza di interesse e senso di responsabilità. Ha dimostrato poca volontà di collaborare con i compagni e di partecipare alla vita scolastica, nonostante le sollecitazioni.	Il processo formativo è stato in parte difficoltoso per l'impegno discontinuo. Ha collaborato con i compagni e ha partecipato alle attività scolastiche, se sollecitato.	Il processo formativo è stato regolare, ma l'impegno non è sempre stato adeguato. Ha collaborato con i compagni e ha partecipato spontaneamente alle attività scolastiche.	Il processo formativo è stato regolare, si è impegnato, dimostrando un adeguato senso di responsabilità. Ha collaborato con i compagni e ha partecipato alle attività cercando di offrire il proprio apporto personale.	Il processo formativo è stato molto positivo, si è impegnato costantemente con consapevolezza e senso di responsabilità. Ha collaborato in modo costruttivo con i compagni e ha partecipato alle attività offrendo il proprio apporto personale.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il Decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato per le alunne e per gli alunni del primo ciclo di istruzione (articoli 3, 6 e 7).

Spetta al collegio dei docenti stabilire i **criteri** per l'ammissione e la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, tenuto conto, per la scuola secondaria, dei vincoli normativi relativi alla "frequenza di almeno **tre quarti** del monte ore annuale personalizzato" (art.5 D.lgs 62/2017) e all'irrogazione della sanzione disciplinare dell'**esclusione dallo scrutinio finale** (art. 4 commi 6 e 9 *bis* DPR n. 249/1998), nonché l'obbligo di partecipare alle **prove nazionali** di italiano, matematica e inglese.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA

"Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato" (Nota Miur 1865). È previsto però che il collegio docenti, con propria delibera, stabilisca "eventuali deroghe al limite minimo di frequenza" e che "tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale".

La scuola comunica annualmente il limite minimo delle ore di presenza sul diario dell'alunno all'inizio dell'anno scolastico, determinato all'atto dell'approvazione del calendario scolastico, e rende note le deroghe.

Entro il mese di novembre, al termine degli scrutini intermedi ed entro il mese di aprile il Consiglio di classe fornisce informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia in ordine all'entità delle assenze, in caso di superamento rispettivamente del 20%, del 40% e del 65% delle ore di assenza massime consentite, fatte salve le possibili deroghe.

I criteri per la deroga del tetto massimo delle assenze sono i seguenti:

- ✓ gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- ✓ terapie e/o cure programmate;
- ✓ partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal Coni;
- ✓ partecipazione ad attività artistiche e performative, preventivamente autorizzate;
- ✓ motivi personali e/o familiari di particolare rilevanza, adeguatamente documentati.

Il Consiglio di classe, come organo competente alla valutazione degli apprendimenti, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti, deve quindi verificare:

- ✓ se il singolo alunno abbia superato il limite massimo di assenze consentito;
- ✓ in caso affermativo, se le assenze effettuate oltre il limite consentito rientrino nelle deroghe previste dal Collegio dei docenti;
- ✓ se le assenze effettuate, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio dei docenti, impediscono di procedere alla fase valutativa in quanto la insufficiente permanenza a scuola degli alunni interessati non fornisce elementi sufficienti per procedere alla valutazione degli apprendimenti degli stessi.

Ha evidentemente una cogenza maggiore, sul piano didattico-educativo, la non ammissione alla classe successiva sulla scorta della valutazione degli apprendimenti e dei risultati scolastici che su quella del superamento del tetto delle assenze.

LA SANZIONE DISCIPLINARE DELL'ESCLUSIONE DALLO SCRUTINIO FINALE

Tale sanzione può essere adottata dal Consiglio d'Istituto. Per la sua applicazione devono concorrere tutte le seguenti condizioni: 1) ipotesi di recidiva, nel caso di fatti che violino la dignità e il rispetto per la persona, oppure atti di grave violenza o connotati da gravità tale da determinare seria apprensione a livello sociale; 2) impossibilità di interventi tesi al reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

CRITERI DI AMMISSIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per garantire trasparenza e uniformità delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i team dei docenti dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione degli alunni alla classe successiva .

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, art. 3 del Decreto legislativo n. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva **specifiche strategie e azioni** che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo **in casi eccezionali** e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe in sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, possono **non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta **all'unanimità**.

La **non ammissione** rappresenta un **evento eccezionale** che

- deve essere condiviso con la famiglia e con l'équipe psicopedagogica, qualora l'alunno sia seguito da specialisti;
- avviene in presenza di gravi carenze che compromettono il processo di apprendimento e che non consentirebbero quindi al bambino una serena prosecuzione del percorso scolastico;
- deve essere per l'alunna/o la condizione per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

CRITERI DI AMMISSIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per garantire la trasparenza e l'equità delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti fissa dei criteri comuni a tutti i Consigli di classe per l'*ammissione* e per la *non ammissione* degli alunni alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono **ammessi** alla classe successiva in presenza dei seguenti requisiti, stabiliti dalla normativa:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (art. 5 c. 1 D.Lgs. n. 62/2017), fatte salve, per i casi eccezionali e congruamente motivati, le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti, purchè la frequenza effettuata

fornisca al consiglio di classe elementi sufficienti per la valutazione (art. 5 c. 2 D.Lgs. n. 62/2017);

- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'articolo 4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998.

2. L'alunna/o **può essere ammesso** alla classe successiva anche nel caso di *parziale o mancata* acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, quindi anche se viene attribuita una valutazione con **voto inferiore a 6/10** in una o più discipline (art.6 D.Lgs. n. 62/2017).

Il Consiglio di classe, in tali situazioni, motiverà le decisioni assunte e condivise dalla maggioranza dei docenti sulla base dei seguenti criteri:

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- concreta possibilità di recupero nella classe successiva delle carenze che compromettono l'acquisizione dei livelli di apprendimento delle discipline;
- atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle strategie di recupero attivate dalla scuola nel corso dell'anno scolastico.

3. L'alunno/a, con adeguate motivazioni del Consiglio di classe secondo i criteri stabiliti dal collegio docenti, può **non essere ammesso** alla classe successiva in caso di valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline (art.6 D.Lgs. n. 62/2017), con deliberazione a maggioranza, sulla base dei seguenti criteri:

- presenza di un **congruo numero** di discipline con valutazione insufficiente (5/10) o gravemente insufficiente (4/10);
- assenza di requisiti minimi necessari ad affrontare la classe successiva;
- scarsi progressi rispetto alla situazione di partenza;
- possibilità di attivare/riattivare un processo positivo che consenta il miglioramento del livello di maturazione e di sviluppo delle competenze.

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO

In presenza di carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento il consiglio di classe avrà messo in atto, in corso d'anno, le seguenti misure:

- comunicazioni scritte tempestive alle famiglie degli alunni sull'andamento, sul comportamento, sulle ore di assenza effettuate;
- attivazione di strategie specifiche per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La comunicazione alle famiglie relativa all'andamento didattico-disciplinare avviene:

- in sede di colloqui individuali docente-famiglia per i quali è previsto per ciascuna disciplina un'ora settimanale e due momenti all'anno di udienze generali;
- attraverso la comunicazione dell'esito di ogni verifica sul diario, con firma per presa visione da parte dei genitori;
- periodicamente, con una comunicazione specifica relativa alle carenze riscontrate, al termine del primo quadrimestre ed in due occasioni infra-quadrimestrali.

I singoli docenti ed i consigli di classe, in presenza di carenze, programmano gli interventi per il miglioramento dei livelli di apprendimento, i tempi e le strategie da adottare. Le strategie potranno essere:

- esercizi personalizzati da svolgere in classe o a casa
- lavoro di rinforzo da svolgere a scuola in piccoli gruppi
- recupero, individuale o a piccoli gruppi, delle conoscenze essenziali con un docente in compresenza
- predisposizione di mappe o schemi per facilitare lo studio o per la risoluzione di esercizi
- supporto dell'insegnante nella realizzazione di mappe o schemi di studio
- verifica più assidua degli apprendimenti
- eventuale recupero extra curricolare
- lavoro estivo.

AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze della scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di Stato in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 *bis*. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (art. 7 D.Lgs. n. 62/2017).

In via generale sono ammessi all'esame di Stato le alunne e gli alunni che possiedono i requisiti sopra citati, anche in presenza di **parziale o mancata** acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Il Consiglio di classe, tuttavia, in presenza di una o più valutazioni inferiori a 6/10 in una o più discipline può deliberare a **maggioranza** e con adeguata motivazione la non ammissione all'esame.

Le motivazioni del Consiglio di classe, in caso di **non ammissione**, si baseranno sui seguenti criteri:

- presenza di un **congruo numero** di insufficienze;
- assenza di requisiti minimi indispensabili al superamento delle prove d'esame.

Ai soli alunni ammessi all'esame verrà attribuito un voto di ammissione in decimi, che può essere anche inferiore a 6/10, in caso di una o più valutazioni insufficienti nelle discipline.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Dall'anno scolastico 2017/18 i modelli di certificazione delle competenze nel primo ciclo sono uniformati a livello nazionale, sulla base del D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017.

Le indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 evidenziano che "la scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel **profilo dello studente** al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione". L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 precisa che la certificazione "descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente

acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo”. L’articolo 1 comma 3 del DM 742/2017 chiarisce che la certificazione delle competenze “descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati”.

La certificazione delle competenze viene rilasciata al termine della classe **quinta** della scuola primaria e al **termine del primo ciclo** di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l’esame di Stato.

Il nostro Istituto investe nella formazione dei docenti sulla didattica per competenze, anche con l’obiettivo di elaborare **strumenti** per la rilevazione e la valutazione delle competenze degli alunni, attraverso la progettazione di **compiti di realtà**, la predisposizione di *griglie di osservazione (per le osservazioni sistematiche)* e di *rubriche di autovalutazione e di valutazione (per l’autobiografia cognitiva)*. L’aggiornamento del Curricolo verticale d’Istituto tiene conto delle nuove indicazioni ministeriali incentrate su una **didattica per competenze** che valorizzi l’alunno nel suo saper fare e saper affrontare le situazioni, anche nuove e impreviste, ricorrendo a quanto appreso e imparato nelle diverse discipline. E’ importante creare le condizioni per permettere agli alunni di esprimere le loro competenze misurandosi con la realtà, confrontandosi con gli altri, riflettendo sul proprio agire per valutare e per migliorare le proprie prestazioni. Promuovere l’apprendimento **consapevole**, quindi, per maturare comportamenti responsabili.

IL DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il documento di certificazione delle competenze viene redatto durante lo **scrutinio finale** dai docenti di classe e dal consiglio di classe e mette in evidenza il livello di maturazione raggiunto nelle *otto competenze chiave europee*:

- ✓ Comunicazione nella madrelingua
- ✓ Comunicazione nelle lingue straniere
- ✓ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- ✓ Competenza digitale
- ✓ Imparare ad imparare
- ✓ Competenze sociali e civiche
- ✓ Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- ✓ Consapevolezza ed espressione culturale.

I livelli di valutazione delle competenze sono **quattro**:

A – Avanzato. L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio. L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base. L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale. L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

I livelli si riferiscono sia alle otto competenze chiave che alle corrispondenti competenze del Profilo dello studente riportate in modo sintetico nel documento, che viene consegnato alla famiglia degli alunni e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Il documento di certificazione delle competenze compilato dai consigli di **classe terza** della Scuola secondaria di primo grado per gli alunni ammessi all'esame di Stato è **integrato** da "una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica" (art. 4 c. 2 DM 742/2017) e da un'ulteriore sezione, sempre redatta dall'INVALSI, che *certifica* le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.

Ciò significa che alla famiglia, al termine dell'esame di Stato vengono consegnati:

1. l'**attestato** di superamento dell'esame sostitutivo del diploma;
2. la **certificazione delle competenze** redatta dal Consiglio di classe e sottoscritta dal Dirigente scolastico;
3. la **sezione** predisposta e sottoscritta da **INVALSI** che **attesta**, mediante descrittori, il livello conseguito dagli allievi nelle prove nazionali di **italiano** e **matematica**;
4. la **sezione** predisposta e sottoscritta da **INVALSI** che **certifica** i livelli di comprensione ed uso della **lingua inglese** nella prova nazionale.

Per gli alunni con disabilità "la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato" (Nota Miur 1865).

LE RILEVAZIONI E LE PROVE NAZIONALI INVALSI

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado vengono effettuate da anni le prove standardizzate dell'Invalsi. I loro esiti, anche nel confronto con le altre scuole, consentono ai docenti di prendere coscienza dei propri punti di forza e intervenire sui punti di debolezza. La rilevazione esterna degli apprendimenti degli studenti può costituire uno strumento essenziale di conoscenza per la conduzione e il miglioramento del lavoro dei docenti, offrendo importanti opportunità di autovalutazione all'interno dell'Istituto e contribuendo ad orientare le scelte curriculari e didattiche. Inoltre essa indirizza le azioni del Piano di Miglioramento in un'ottica di omogeneità dell'offerta formativa e di maggior uniformità degli esiti.

Il D.Lgs. n. 62/2017 ha introdotto numerose novità in merito alle rilevazioni e alle prove nazionali.

NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria le rilevazioni nazionali sono di *carattere censuario*, si svolgono nelle **classi seconde e quinte**, sono in *formato cartaceo*, si svolgono, nel mese di **maggio**, nei giorni e secondo le modalità comunicate annualmente dall'INVALSI.

Nella **classe seconda** vengono effettuate le prove di **italiano** e **matematica**.

Nella **classe quinta** viene introdotta la rilevazione nazionale sugli apprendimenti in **inglese**, che si aggiunge alle consuete rilevazioni in **italiano** e in **matematica**. "Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue" (art. 4 c. 4 D. Lgs. 62/2017). La prova in inglese

verifica la comprensione della lettura (*reading*) e dell'ascolto (*listening*) su file audio, è focalizzata principalmente sulle competenze comunicative e non sugli aspetti formali della lingua (regole grammaticali, stilistiche, ecc.); in base alle Indicazioni nazionali per il curricolo, è riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

Le prove hanno valore di rilevazione e non vengono valutate.

Di norma gli **allievi disabili e con DSA** svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865/2017). Per questi allievi sono previste specifiche misure **compensative e dispensative**, se previste dal Pei e dal PDP e secondo le indicazioni dell'Invalsi.

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il D. Lgs. 62/2017 ha introdotto importanti novità nello svolgimento della prova nazionale degli alunni della classe terza. La prova nazionale non farà più parte degli esami di Stato, ma si svolge nel mese di **aprile**, nelle date e nei tempi comunicati annualmente dall'INVALSI.

Le prove standardizzate **computer based** (CBT) sono volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in **italiano, matematica e inglese** in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. "Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue".

La partecipazione rappresenta **requisito di ammissione** all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le prove di italiano, matematica e inglese si svolgono, di norma, in **tre giornate distinte**; ogni alunno dispone di un computer per lo svolgimento delle prove e di cuffie per l'ascolto della prova di inglese.

Gli **esiti** delle prove INVALSI confluiscono nella **certificazione delle competenze** in livelli descrittivi distinti per Italiano (6 livelli), Matematica (6 livelli), comprensione della lettura della lingua inglese (4 livelli) e dell'ascolto (4 livelli) (art. 9, c. 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3.10.2017).

Entro la fine dell'anno scolastico, comunque prima dello scrutinio finale, l'Invalsi invia alle scuole un documento, da allegare alla certificazione delle competenze compilate dal consiglio di classe, che riportano i livelli raggiunti nelle prove dagli alunni.

Di norma gli **allievi disabili** svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017). Possono essere adottate tutte le **misure compensative** (tempo aggiuntivo, dizionario, calcolatrice, ingrandimento, lettura in formato file audio, Braille, adattamento prova per alunni sordi) e **dispensative** da una o più prove, se previsto dal **PEI**.

Di norma gli allievi con **DSA** svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017). Possono essere adottate **misure compensative** (tempo aggiuntivo fino a 15 min. per prova; dizionario, calcolatrice, lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individua) o **misure dispensative** dall'intera prova d'Inglese o da una delle due parti (sezione di *lettura* e sezione di *ascolto*), se previste dal **PDP**. Per **Inglese** la misura **compensativa** prevista è il tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di *reading* e un terzo ascolto per la prova di *listening*).

L'ESAME DI STATO

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale. L'esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione (art.1 D.M. 742/2017).

In sede di scrutinio finale gli alunni delle classi terze sono ammessi all'esame secondo i **criteri** stabiliti dalla normativa e dal Collegio dei docenti.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE AGLI ESAMI

In sede di scrutinio viene determinato per ciascun alunno ammesso all'esame un **voto di ammissione**, espresso in decimi, sulla base del percorso scolastico triennale.

Il voto di ammissione è determinato sulla base del livello di apprendimento delle discipline rilevabile attraverso la media dei voti ottenuti nel corso del triennio (I e II quadrimestre). Tale dato può essere integrato prendendo in considerazione i seguenti elementi: a) i progressi compiuti; b) il percorso di maturazione delle competenze di cittadinanza; c) la partecipazione alle iniziative della scuola.

SVOLGIMENTO DELL'ESAME E ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Dall'a.s. 2017/18 la commissione d'esame, composta dai docenti dei consigli delle classi terze, è presieduta dal **dirigente scolastico** dell'Istituto (art. 8 c. 2 D. Lgs. 62/2017).

Il Decreto Ministeriale n. 742/2017 stabilisce che l'esame di Stato è costituito da **tre prove scritte ed un colloquio**, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

Le prove scritte sono:

- ✓ prova scritta di **italiano**: accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:
 - testo **narrativo** o **descrittivo** coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
 - **testo argomentativo**, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
 - **comprensione e sintesi** di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

Il candidato sceglierà di svolgere **una** traccia tra le tre presenti nella terna estratta e avrà a disposizione **quattro** ore per lo svolgimento della prova. La correzione collegiale della prova avviene secondo i criteri stabiliti, alla prova viene attribuito un **voto** in decimi.

- ✓ la prova scritta di **matematica**: accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni. La commissione

predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle **due** seguenti tipologie:

- problemi articolati su una o più richieste;
- quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la **traccia** da proporre ai candidati, che avranno **tre** ore di tempo a disposizione per effettuare la prova.

La correzione collegiale della prova avviene secondo i criteri stabiliti, alla prova viene attribuito un **voto** in decimi.

- ✓ la prova scritta delle **lingue straniere**: accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al **Livello A2** per l'inglese e al **Livello A1** per la seconda lingua comunitaria. La prova scritta è articolata in **due sezioni distinte**, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispone almeno **tre tracce** in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle seguenti tipologie:

- **questionario di comprensione** di un testo a risposta chiusa e aperta;
- **completamento** di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- elaborazione di un **dialogo** su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- **lettera o email personale** su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- **sintesi** di un testo che evidenzii gli elementi e le informazioni principali.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la **traccia** che viene proposta ai candidati, che avranno a disposizione **tre** ore per lo svolgimento della prova.

La correzione collegiale della prova avviene secondo i criteri stabiliti, alla prova viene attribuito un unico **voto** in decimi.

- ✓ Il **colloquio** viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una **prova pratica** di strumento.

Al colloquio viene attribuito un **voto** in decimi.

Ciascuna sottocommissione calcolerà per ogni candidato la **media** dei voti delle singole prove (tre scritti e un colloquio). Il **voto finale** dell'esame di Stato è dato dalla **media** tra il **voto di ammissione** e la **media** dei voti delle prove.

Il voto viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria, che delibera il voto finale espresso in decimi.

La valutazione finale può essere accompagnata dalla **lode**, su proposta della sottocommissione e con delibera assunta all'unanimità dalla commissione.

Gli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento svolgono le prove dell'esame di Stato secondo quanto previsto nel PEI e utilizzando le misure compensative e dispensative specificate nel PEI o nel PDP.

I commi 2 e 3 dell'art. 14 del D.M. 741/2017 precisano che "le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale".

Per gli alunni con disabilità "che non si presentano agli esami è previsto il rilascio di un **attestato di credito formativo**" (Nota Miur 1865).